

Voci che vanno al cuore

Incontro con Chiara Pedrazzetti, direttrice del coro Voce del Brenno che quest'anno compie 50 anni

di Mara Zanetti Maestrani

La serata di prova inizia puntuale alle 20.30 a Dongio ma, per me, comincia in modo del tutto inatteso, con un riscaldamento fisico: ampi giri di braccia e spalle, movimento di rotazione del bacino, movimenti delle gambe, esercizi di equilibrio, respiri profondi e riscaldamento del diaframma con emissioni di sibili, soffi e versetti un pochetto bizzarri. Movimenti e vocalizzi che tutti eseguono diligentemente seguendo i "comandi" della maestra, chi con un sorriso, chi più concentrato... Ma tutto è utile, perché anche per il canto – seppur amatoriale - occorre preparare corpo e voce.

È stato un approccio interessante e divertente quello che ho vissuto una sera di martedì del mese di marzo scorso partecipando quale ospite a una prova del Coro Voce del Brenno diretto dalla giovane ed intraprendente maestra Chiara Pedrazzetti, 34 enne, di Grono, musicista e direttrice di coro diplomata. Le prove si tengono tutti i martedì, dalle 20.30 alle 22.30, nell'aula multiuso dello stabile del Corpo Pompieri di Acquarossa, a Dongio.

Mi è sempre piaciuto il canto corale, specialmente quando le voci basse maschili mi fanno vibrare il cuore. Da tempo desideravo assistere ad una prova di canto e così, arrivata l'occasione propizia – l'intervista a Chiara nell'ambito dei 50 anni della Voce del Brenno – non me la sono lasciata perdere! Quanta energia e quanta gioia mi sono poi portata a casa, quella sera, cantando e ricantando sulla via del ritorno a casa, da sola, quelle melodie ascoltate con tanto piacere.

Mi ha sorpresa il numero dei coristi – 22 donne e 10 uomini – e la simpatia, l'empatia e la capacità di coinvolgimento di Chiara. Un vulcano energetico. Esigente, ma anche generosa nei complimenti quando dovuti. Professionale. Ascoltando e riascoltando strofe e brani completi di "*Me compare Giacometo*", "*Amazing Grace*" e "*New York New York*" ho apprezzato le voci dei bassi, dei baritoni e dei tenori (ma mancano ancora voci maschili!) e ammirato quelle femminili di contralti e soprani. Brave e bravi tutti.

Qualche giorno dopo ho incontrato Chiara, mamma di due bimbi e uno in arrivo, e abbiamo piacevolmente scambiato quattro chiacchiere. Di lei, ci basti dire che, tra le altre cose, ha vinto numerosi premi a concorsi nazionali e internazionali, si esibisce regolarmente nel suo stile unico ed è regolarmente invitata come membro di giuria a concorsi arpistici internazionali e a dare masterclass e concerti a festival prestigiosi. Finora si è esibita in Svizzera, Italia, Inghilterra, Olanda, Irlanda, Austria, Portogallo, Serbia, Russia, USA, Canada e Brasile. Nell'anno 2016-17 è stata anche professoressa di arpa e musica da camera al Conservatorio di Feldkirch (Austria).

Ero quindi curiosa di sapere come fosse arrivata in Valle di Blenio da Grono e come vivesse, ora, questa esperienza con i coristi nostrani:

Come sei arrivata al coro Voce del Brenno e quindi in Valle di Blenio?

Un po' per caso, tramite una corista di Cugnasco che seguiva anche il mio altro coro, il Cantadonna: è stata lei a segnalarmi al comitato del coro Voce del Brenno che, dopo tanti anni di direzione maschile, voleva ora una donna. Ho quindi partecipato all'audizione e ho ottenuto l'incarico, cosa che mi ha rallegrato molto.

Qual è il tuo percorso formativo e cosa ti motiva a dirigere un coro di una valle periferica?

Di formazione arpista, da 5 anni mi occupo anche dei cori. Oltre alla Voce del Brenno, dirigo anche il gruppo vocale Cantadonna e sono *vocal coach* dell'ottetto misto *The Sweet8* (quattro uomini e quattro donne) di Cugnasco. Come arpista mi mancava infatti la parte sociale, perché studio e suono quasi esclusivamente da sola. Sentivo il bisogno di avere un confronto, il canto e la voce mi piacciono molto e insegnare agli adulti mi dà molto. Perché in una valle? Ti racconto un aneddoto che mi ha segnato: a 14 anni mi hanno chiesto di suonare in un'orchestra; sedevo accanto a un 80enne! È stato bellissimo suonare accanto a lui e ho capito che la musica non ha frontiere né condizionamenti di età, è un linguaggio universale e questo è stupendo. Non importa dove o con chi si suona o si canta, la musica è universale; è quello che crei che conta!

Quali le difficoltà iniziali maggiori che hai trovato, con i vecchi e i nuovi cantori?

Quando sono arrivata, i coristi erano assai demotivati. Venivano da una situazione difficile e "tribolata", c'era un'atmosfera – per stare in tema – sottotono...Avevano bisogno di rinnovata fiducia ed entusiasmo. Abbiamo iniziato ad incontrarci per le prove settimanali, 2 ore ogni martedì. Piano piano hanno ritrovato la fiducia in loro stessi, abbiamo anche organizzato una serata di porte aperte e così guadagnato diverse voci nuove! In questo modo, abbiamo tutti ritrovato la gioia di cantare.

Come va ora?

Molto bene! La cosa bella è che in questo coro tutti hanno voglia di imparare e il desiderio di migliorarsi. Allora si lavora davvero bene e ci sono stima e fiducia reciproca. Le nuove voci si sono davvero ben integrate. Ora siamo davvero pronti per questo bellissimo anniversario dei 50 anni, un momento davvero importante e prestigioso per il coro, molto sentito soprattutto dalle coriste e dai coristi che cantano da 30 anni o più! Abbiamo anche un buon comitato, motivato e trainante.

Progetti e ambizioni?

Attualmente e prima della lunga pausa estiva (da metà giugno a metà agosto sospendiamo le prove) stiamo già preparando i canti di Natale. Fa un po' specie dirlo, ma è così. La preparazione necessita di tempo e di affinamento. Progetti e ambizioni? Dare il mio meglio affinché tutti assieme possiamo sempre e ancora migliorare, per la gioia e soddisfazione di tutti, anche di chi ci ascolta!

Su di lei

Diplomata con il massimo dei voti in direzione corale, è coach di vari cori ticinesi e dà masterclass di canto corale nel suo atelier in Mesolcina. Negli ultimi anni si dedica ad arrangiamenti per arpa e cori, oltre che a composizioni. Nel 2024 la casa discografica TACTUS pubblicherà un cd di suoi arrangiamenti dell'opera italiana.

Durante la pandemia del coronavirus ha creato un canale musicale Youtube (Chiara Pedrazzetti ARPAtelier). Chiara è ambassador della ditta svizzera Schertler ed è stata co-presidente della Swiss Harp Association. Ha pubblicato

articoli di musica su Harp Column (USA), UK Harp Magazine (UK) e Swiss Harp Zeitung (CH).

Buon Anniversario dei 50 anni!